

Il Vero e il Falso

Convegno sul tema: “Lotta alla falsificazione dei mezzi di pagamento”

La moneta comune: un primo consuntivo

Antonio Finocchiaro

Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Roma, 26 novembre 2008

Indice

Premessa

<i>a) Dalla lira all'euro: l'evoluzione delle tecniche di produzione.....</i>	<i>5</i>
<i>b) La sostituzione del contante in euro</i>	<i>7</i>
<i>c) La circolazione delle banconote</i>	<i>8</i>
<i>d) Le falsificazioni.....</i>	<i>9</i>
<i>e) La gestione di una valuta multinazionale</i>	<i>11</i>
<i>f) Verso una nuova serie dell'euro</i>	<i>12</i>

Premessa

Ringrazio il Comandante Generale della Guardia di Finanza per l'invito a intervenire alla cerimonia inaugurale della mostra "Il Vero e il Falso".

L'occasione mi consente di tratteggiare, a sei anni dalla sua introduzione, un primo bilancio dell'euro – il segno monetario che accomuna centinaia di milioni di cittadini – con particolare riferimento alle principali caratteristiche di sicurezza che hanno contribuito non poco al suo successo.

Pur in presenza di volumi crescenti delle banconote in circolazione, l'andamento delle contraffazioni, contenute nel numero e limitate nella qualità, costituisce una concreta testimonianza della validità delle scelte tecniche a suo tempo adottate.

Ciò non esclude l'esigenza di una continua azione di aggiornamento tecnico di un mezzo monetario che, impostato alla fine degli anni '90, deve continuare a mantenere immutata la fiducia fin qua accordatagli dal pubblico.

a) Dalla lira all'euro: l'evoluzione delle tecniche di produzione

Le attuali banconote in euro si caratterizzano per l'impiego delle migliori tecnologie già utilizzate nella produzione delle banconote nazionali. Opportunamente rielaborati, furono adottati i principali elementi di sicurezza per il pubblico e per gli operatori professionali esistenti (filigrana, filo di sicurezza, rilievo calcografico, inchiostri cangianti).

Così operando il cittadino europeo ha ritrovato nel nuovo segno monetario molti dei requisiti di sicurezza che gli erano familiari; a loro volta i produttori degli apparati per il riconoscimento automatico della genuinità delle banconote hanno potuto utilizzare "*know-how*" già acquisito.

La progettazione e la produzione dell'euro - il cui disegno fu oggetto di una selezione pubblica - comportarono uno sforzo organizzativo unico. Per la prima volta 15 stamperie pubbliche e private vennero chiamate a produrre gli stessi biglietti utilizzando

tecniche di stampa e fornitori di materie prime diversi. A tutte fu chiesto di ottemperare a norme stringenti per garantire la qualità e l'omogeneità del risultato.

L'esigenza di assicurare un prodotto di qualità uniforme e di realizzare economie di scala determinò la decisione di attuare, a partire dal 2002, la produzione di banconote in base al sistema di "pooling decentrato". Secondo tale modello ciascuna Banca centrale dell'area è responsabile della produzione di un ridotto numero di tagli; questo meccanismo favorisce anche la crescente specializzazione delle singole stamperie, ciascuna delle quali nel tempo si orienta a produrre due o al più tre dei tagli in circolazione.

Per il passaggio dalla lira alla moneta comune la Banca d'Italia procedette a una completa revisione dei processi produttivi. L'introduzione di nuovi elementi di sicurezza comportò ulteriori fasi di lavorazione; per la maggiore complessità del biglietto e per l'esigenza di ridurre le operazioni manuali si decise di automatizzare completamente la fase di verifica finale delle banconote prodotte.

Non mancarono momenti di difficoltà, soprattutto nella prima fase allorché la produzione dell'euro si affiancò a quella della lira. Quanti hanno vissuto quei giorni ricordano ancora il momento in cui le prime banconote da 100 euro - che sono stampate in fogli composti normalmente di 40 esemplari - vennero avviate alla fase di taglio in biglietti singoli e poi confezionate. L'emozione fu tale che l'operazione di taglio produsse risultati pessimi: le prime banconote in euro finirono così distrutte in tanti piccoli pezzi, così come capitava alle loro consorelle in lire quando erano troppo malmesse per potere ancora circolare.

Poiché il moderno biglietto di banca deve soddisfare non solo le esigenze del pubblico e delle banche centrali ma anche quelle degli utenti professionali che utilizzano sistemi automatici per la selezione del contante, esistono sull'euro specifici elementi di sicurezza rilevabili solo con appropriati dispositivi di controllo. Per comprendere l'importanza di tale aspetto basta riflettere sulla circostanza che una banconota esitata agli sportelli di una banca centrale può rientrarvi senza che la sua genuinità sia stata mai verificata da occhio umano ma solo da apparecchiature automatiche.

b) La sostituzione del contante in euro

La sostituzione in poche settimane dei segni monetari nazionali con le banconote e le monete in euro nei primi 12 paesi dell'Unione monetaria ha rappresentato un articolato esercizio di pianificazione integrata di fattori produttivi, interventi logistici, comunicazione e monitoraggio delle iniziative programmate. La consapevolezza di gestire un evento eccezionale indusse le Autorità nazionali a programmare e coordinare tutti gli aspetti dell'operazione coinvolgendo banche, società di vigilanza e trasporto valori, operatori del commercio, produttori di apparati di selezione del contante. Attenzione particolare fu riservata alla comunicazione per il pubblico.

Si trattava, da un lato di creare le condizioni perché i cittadini accogliessero e utilizzassero senza timori il nuovo segno monetario, dall'altro di movimentare nei singoli paesi ingenti quantitativi di contante. Nei primi due mesi del 2002 nell'Eurosistema 8 miliardi di banconote e 36 miliardi di monete in euro sostituirono 6 miliardi di banconote e 29 miliardi di monete nazionali.

La stretta collaborazione fra i soggetti coinvolti e la distribuzione anticipata di contante alle banche e ai maggiori operatori commerciali contribuirono a rendere ordinato l'avvio del *changeover* sul territorio nonché agevole la sua accettazione da parte del pubblico.

Per limitare al massimo la gestione contemporanea di due valute (nazionale e comune) gli Stati membri si adoperarono perché, dopo il febbraio 2002, le transazioni in contanti potessero effettuarsi solo in euro.

Qualche dato con riferimento al nostro Paese.

Al 31 dicembre 2001, giorno antecedente l'introduzione delle banconote e delle monete in euro, la circolazione delle lire era costituita da 3.073 milioni di pezzi per 126.157 miliardi di lire; al 28 febbraio 2002 erano rientrati nelle casse della Banca d'Italia poco meno di 1.939 milioni di pezzi per 108.063 miliardi di lire pari all'86 per cento della circolazione totale in termini di valore. A quella data l'operazione di sostituzione poteva considerarsi sostanzialmente completata.

Da allora le banconote in lire non introitate hanno continuato ad affluire per il cambio agli sportelli della Banca: il 31 ottobre scorso risultavano ancora in circolazione 312,7 milioni di pezzi per 2.668 miliardi di lire; su circa 16 miliardi di monete emesse dal secondo dopoguerra erano rientrate alla stessa data poco più di 7 miliardi di pezzi per un valore di 1.708 miliardi di lire. A valere sul presumibile valore delle banconote che al termine dell'anno 2012 non saranno rientrate nell'Istituto di emissione, quest'ultimo ha già restituito allo Stato 837 milioni di euro pari a circa 1.621 miliardi di lire.

Ricordo che fino al 28 febbraio 2012, le banconote e le monete in lire possono essere cambiate in euro agli sportelli della Banca d'Italia.

La moneta unica ha oggi corso legale in 15 Stati dell'Unione europea; viene utilizzata da oltre 300 milioni di cittadini; ha contribuito a rendere più strette le relazioni fra le economie e i mercati finanziari dell'area nonché la collaborazione fra i paesi membri.

c) La circolazione delle banconote

Dopo l'avvio del *changeover* e fino al dicembre 2006, in Italia la crescita del valore dell'emissione netta cumulata delle banconote comuni è stata più vivace rispetto all'analogo andamento della circolazione complessiva dell'Eurosistema (rispettivamente +16,2 e +11,2 per cento); ha subito una inversione nel 2007. Alla fine dello scorso anno l'emissione netta cumulata di banconote nel nostro Paese, pari a circa 128 miliardi di euro, mostrava per l'Italia un tasso di crescita inferiore (7,3 per cento) ma vicino a quello dell'Eurosistema (7,7 per cento).

Con riferimento alla composizione per taglio del valore dell'emissione netta cumulata, il quinquennio 2003-2007 si è caratterizzato per una crescita rilevante del biglietto da 500 euro. A livello di Eurosistema, il taglio apicale era pari, a fine 2007, al 33,4 per cento del valore totale delle banconote in circolazione pari a 676,6 miliardi di euro contro il 23,3 per cento registrato a fine 2002; in Italia, il biglietto da 500 euro rappresentava a fine 2007 il 16,8 per cento del valore dell'emissione netta cumulata, contro il 10,3 per cento registrato a fine 2002.

Il taglio da 50 € che a livello di Eurosystem rappresenta il 32,8 per cento del valore complessivo della circolazione raggiunge in Italia, a fine 2007, il 53,5 per cento.

Nell'utilizzo dei diversi tagli le transazioni quotidiane legate all'acquisto di beni di consumo non durevoli vengono regolate con i tagli medio-bassi (biglietti da 20, 10 e 5 euro) il cui volume ha raggiunto un livello di sostanziale stabilità. Da qualche anno si è avuto peraltro modo di registrare un aumento della domanda di tagli elevati. Non è da escludere che una parte del circolante nei tagli maggiori costituisca una riserva di valore o venga utilizzata nell'economia sommersa.

d) Le falsificazioni

Alla valuta comune si associano nuove falsificazioni ma anche nuovi strumenti per contrastarla.

La presenza di molteplici elementi di sicurezza non ha scoraggiato i falsari, attratti, viceversa, dall'ampia diffusione della banconota comune, seconda solo al dollaro USA negli scambi internazionali.

Dopo una prima fase di crescita, le falsificazioni nell'Eurosystem si sono stabilizzate intorno ai 560.000 esemplari individuati annualmente; raffrontato al numero delle banconote legittime nelle mani del pubblico, pari a 12 miliardi di pezzi alla fine del 2007, la cifra appare limitata. Nel 2007 in Italia sono state individuate e tolte dalla circolazione circa 120.000 banconote false. Alla fine dello stesso anno il taglio più falsificato a livello di Eurosystem era il 50 euro, seguito dal 20; in Italia, il 50 ed il 100 euro, con quantitativi sostanzialmente uguali (rispettivamente circa 43.800 e 44.100 esemplari), rappresentavano oltre il 73 per cento del totale dei falsi.

Nel corso degli anni le tecniche di produzione delle banconote false sono cambiate: dopo l'uso delle tecnologie digitali, le falsificazioni realizzate con sistemi di stampa offset hanno preso il sopravvento, superando il 70 per cento del totale. In Italia la tecnologia offset viene utilizzata in oltre il 90 per cento delle falsificazioni.

Pur se il falso nummario non ha raggiunto livelli di guardia, né sul piano quantitativo, né su quello qualitativo, rimane tuttavia un fenomeno da non sottovalutare e da contrastare in tutti i modi. A tal fine le banche centrali nazionali e la Banca Centrale Europea svolgono una costante azione di informazione nei confronti dei c.d. “gestori professionali del contante” (principalmente cassieri di banche ed uffici postali) e del pubblico, per metterli in condizione, rispettivamente, di intercettare, e quindi togliere dalla circolazione, e di non accettare banconote false.

Ripeto ancora un consiglio espresso più volte: osservare con attenzione le banconote di cui si viene in possesso (ad esempio negli acquisti).

Su un piano importante si colloca l’attività di repressione delle Forze dell’Ordine, alle quali spetta il compito di impedire le falsificazioni. Si tratta di un’attività preventiva e allo stesso tempo repressiva che nasce dal controllo del territorio e porta alla individuazione delle stamperie clandestine, spesso collegate ad altre forme di criminalità organizzata. I significativi successi delle Forze dell’Ordine trovano riconoscimento anche a livello internazionale.

Nella lotta alla contraffazione assume fondamentale rilievo la cooperazione tra gli organismi interessati al contrasto del fenomeno. Cito, a titolo di esempio, il Programma “Pericles”, finanziato dalla Commissione Europea e al quale partecipa la Banca d’Italia, destinato alla formazione, su base internazionale, dei soggetti coinvolti nella lotta alle falsificazioni.

Quanto allo scambio di conoscenze, in un più ristretto ambito di addetti ai lavori si pone la creazione di due data-base, da parte della Banca Centrale Europea e delle banche centrali dell’Unione Europea. Il primo, alimentato con le informazioni relative alle banconote false provenienti dai Centri Nazionali di Analisi delle falsificazioni dei Paesi dell’Unione Europea e dalla Banca Centrale Europea, è consultabile da parte delle Forze dell’Ordine e dell’Europol. Il secondo, di più recente creazione, consente ai soggetti abilitati (Forze dell’Ordine, banche) di avere in tempo reale una valutazione sulla legittimità o sulla falsità di una banconota “dubbia”.

e) La gestione di una valuta multinazionale

Il carattere di valuta multinazionale dell'euro comporta, all'interno dell'area, continui movimenti transfrontalieri posti in essere dalle banche e, per conto di queste, dalle società di servizi. In tale contesto risulta evidente l'esigenza di un coordinamento centrale volto ad assicurare un efficace equilibrio dei flussi di banconote all'interno dell'area. In tale attività gioca un ruolo importante la gestione comune delle scorte detenute dalle banche centrali.

Con l'ausilio di un sistema informativo sulla circolazione, alimentato dalle banche centrali nazionali, la Banca Centrale Europea individua, per porvi rimedio, gli squilibri che possono verificarsi in determinati paesi.

Al fine di garantire una buona qualità della circolazione emerge infine l'esigenza di stabilire controlli uniformi all'interno dell'area.

A tal fine:

- le banche centrali sono tenute, nell'utilizzo dei propri apparati di selezione, ad osservare prefissati standard di qualità;
- gli operatori del mercato (banche e società di servizi) devono attenersi a specifici criteri per il ricircolo dei biglietti; importante a tal fine è l'obbligo del controllo di autenticità e idoneità alla circolazione delle banconote che alimentano gli sportelli automatici. Per questi operatori è obbligatorio l'utilizzo di apparati le cui caratteristiche siano state approvate da una delle banche centrali dell'Eurosistema.

L'obiettivo della realizzazione di un'area integrata dei pagamenti ha coinvolto anche la gestione del contante. Negli schemi nazionali per la distribuzione delle banconote sussistono differenze che è necessario attenuare. Ove ciò avvenisse i soggetti coinvolti nel ciclo del contante trarrebbero beneficio dalla moneta unica anche quando operano al di fuori dei confini nazionali. In tale direzione muove la possibilità per le aziende di credito di rivolgersi, per le operazioni di deposito e prelievo di contante, ad una qualsiasi banca centrale dell'Eurosistema.

Ulteriori iniziative sono allo studio. Cito, la fissazione di standard di confezionamento dei biglietti, nonché la creazione di un unico sistema di comunicazione per le operazioni di cassa si da pervenire a quel grado di integrazione necessario a realizzare condizioni di equa concorrenza fra Paesi.

f) Verso una nuova serie dell'euro

Fra i compiti istituzionali di una banca centrale rientra quello di mantenere nel tempo l'integrità anche fisica delle sue banconote, allineandola costantemente all'evoluzione della tecnologia e preservandone la resistenza alla contraffazione.

La Banca Centrale Europea e le banche centrali dell'Eurosistema hanno avviato, non appena completata la prima serie dell'euro, gli studi su una nuova serie di banconote.

Intensa è l'attività volta alla individuazione di nuove caratteristiche di sicurezza; continua l'interlocuzione con i diversi soggetti coinvolti, dai produttori delle materie prime agli operatori professionali del contante, ai rappresentanti dell'utenza generale e di quella, come i non vedenti, con esigenze particolari. Il Sistema Europeo delle banche centrali si propone di avere nelle nuove banconote caratteristiche di sicurezza, soprattutto per il pubblico, che costituiscano un effettivo progresso rispetto al passato; importante sarà anche il rafforzamento degli esistenti elementi di protezione nonché una maggiore resistenza al logorio dei tagli inferiori della scala.

Il processo di elaborazione e realizzazione di un biglietto che rappresenti, pur nella sostanziale continuità con il passato, un effettivo salto di qualità è agevolato dalla considerazione che, nonostante gli anni trascorsi, l'euro attuale continua ad essere una banconota sicura nella quale il pubblico conserva la massima fiducia.